

DATA: 4/4/2011

TITOLO: HOLLYWOOD SI È TRASFERITA A BUSTO ARSIZIO. PREMIO ALLA CARRIERA A MICHAEL MADSEN

TESTATA: IL GIORNO – ED. LOMBARDIA

L'EVENTO RIFLETTORI PUNTATI SULLA NONA EDIZIONE DEDICATA AL CINEMA

Hollywood si è trasferita a Busto Arsizio Premio alla carriera a Michael Madsen

di **ROSELLA FORMENTI**

– BUSTO ARSIZIO –

FA IL PIENO di giovani il Baff (Busto Arsizio Film Festival) all'inaugurazione al Teatro Sociale con la presenza di Michael Madsen a cui è stato consegnato il Premio alla carriera Ceccuzzi Platinum prima della proiezione del film «Le iene» che ha sancito il suo successo. Ed è subito stato feeling fra i giovani e l'attore americano che ieri allo Spazio Festival ha letto alcune sue poesie.

PER LUI ancora un bagno di gloria e tanti autografi. «In Italia – ha detto – si respira ancora cultura, sentimenti, umanità». Cultura, sentimenti, umanità che il Baff

non ha mai fatto mancare nella scelta dei film di giovani registi da presentare in concorso. Ieri po-

meriggio un altro grande attore al Teatro Fratello Sole ha incontrato il pubblico, John Savage. L'interprete del film «Il cacciatore» ha parlato di guerre, di pace, dei valori che contano, che sono la bellezza e la verità. Due presenze, quella di Madsen e di Savage, che hanno indubbiamente lasciato il segno in questa nona edizione del Baff, nato come sfida da parte di un gruppo di temerari appassionati di cinema e che oggi è davvero una sfida vinta a Busto, città industriale nella quale qualcuno è stato capace, credendo in un sogno, di creare un progetto culturale che va ben al di là dei confini citta-

dini. Un progetto di spessore, che ogni anno propone un filo conduttore mai banale, un tema su cui riflettere con i film di giovani autori in concorso. Quest'anno il tema

è «L'uomo è un desiderio senza fine». Un festival che invita i giova-

ni, dà spazio alle loro idee e ai loro lavori e che coinvolge gli studenti, a cui è rivolta la sezione «Made in Italy – Scuole», con la presentazione di 6 importanti film che ve-

dranno come giurati. Un festival da cui è nata un'altra importante esperienza, l'Icma, l'istituto cinematografico Michelangelo Antonioni, che a giugno vedrà i primi diplomati del triennio. Il Baff è anche questo. Ieri sera alle 21 al Teatro Manzoni un altro momento carico di emozioni con la consegna del premio «Adriano Pagani – Una storia per il cinema», proposto in collaborazione con il Consultorio per la famiglia e la presentazione del cortometraggio tratto dal soggetto vincitore dal titolo «Soltanto uno scherzo» diretto da Max Croci, con Maurizio Crozza protagonista. Quindi alle 22 la proiezione del film «La prima cosa bella» di Paolo Virzì. Oggi il via ai film in concorso.

DATA: 4/4/2011

TITOLO: SCRITTI INEDITI DI MARILYN MONROE COMMENTATI DA SILVIO RAFFO

TESTATA: IL GIORNO – ED. LOMBARDIA

BUSTO ARSIZIO

Scritti inediti di Marilyn Monroe commentati da Silvio Raffo

ENTRA nel vivo il Baff. Stamane alle 9 al Teatro Sociale il via alla sezione «Made in Italy-Scuole» con la proiezione di «La prima cosa bella» di Paolo Virzì. In sala per incontrare gli studenti il protagonista Valerio Mastrandrea. Alle 16 allo Spazio Festival in piazza San Giovanni «Effetto cinema» con il documentario «Dante Ferretti-Scenografo italiano» e alle 18 per «Baff in Libreria», il poeta Silvio Raffo commenterà alcuni scritti inediti della diva Marilyn Monroe, raccolti nel libro *Fragments – Poesie, appunti, lettere*. Alle 21 proiezione dei primi tre film in concorso per la sezione «Made in Italy – Anteprime»: a Olgiate Olona, «18 anni dopo»; a Castellanza «Il mercante di stoffe» a Busto al Sant'Anna «La scomparsa di Patò».

DATA: 4/4/2011

TITOLO: CON DON MAZZI IL BAFF ACCENDE I RIFLETTORI SUI TEMI SOCIALI

TESTATA: LA PREALPINA

Con don Mazzi il Baff accende i riflettori sui temi sociali

Il prete di Exodus al Manzoni: «Bisogna aprire gli occhi anche sulle cose brutte della vita». Savage e il Vietnam. Oggi l'attore Valerio Mastandrea: incontra i ragazzi delle scuole al Sociale

BUSTO ARSIZIO - La solidarietà ha conquistato il Baff. Davanti al pubblico delle grandi occasioni, il Manzoni ha celebrato il concorso intitolato ad Adriano Paganini, fondatore del consultorio per la famiglia di Busto, che compie 35 anni. La ribalta di Antonio Amore, autore del soggetto del cortometraggio "Soltanto uno scherzo" girato da Max Croci e interpretato da Maurizio Crozza proprio a Busto Arsizio, è stata condivisa con il presidente del consultorio Luigi Rossini e la vedova di Paganini, che ha dedicato il momento a tutte le persone in difficoltà. E proprio don Mazzi è stato l'ospite d'onore della serata. «Questi dieci minuti di film molto intensi - ha commentato il prete dopo la visione -. Mi ha fatto riflettere sul difficile ruolo di padre. Le madri mettono al mondo il bambino, i padri devono mettere al mondo gli adolescenti. Siamo una società che non dà carattere, né spalle. Cominciate a fare i padri, perché non è mai stato così importante in questi anni. Sono diventato prete anche perché non ho avuto un padre e dall'incontro con un ragazzo che veniva violentato da tutta la famiglia. In un certo senso, ho voluto fare il padre e i ragazzi che ho aiutato meglio sono stati quelli che non mi hanno visto come un prete, ma come un padre. Un padre deve sempre essere positivo, altrimenti il figlio ha l'ansia di vivere. Sono andato a Brembate a parlare con i compagni di Yara. Una ragazzina che non riesce più a dormire e a mangiare e sono riuscito a convincerla a mangiare e dormire. Suggesto sempre di andare a vedere le cose brutte della vita. Devo-

no sentire l'odore della povertà». Subito dopo la proiezione di "La prima cosa bella" di Paolo Virzì, candidato per l'Italia all'Oscar 2011, che ha chiuso una lunga domenica, iniziata in mattinata allo Spazio Festival in Piazza San Giovanni.

POESIE - «Che bello essere qui in Italia, dove ci mettete ancora il sentimento nelle cose importanti della vita. Un'abitudine che da noi in America si è persa con gli anni», ha commentato Michael Madsen che ha declamato suoi componimenti ispirati al fardello di essere padre, lui che di figli ne ha sei..

VIETNAM - John Savage ha introdotto la proiezione del film "Hair" al Fratello Sole. Guidato dalle domande del direttore di Rete55 Matteo Inzaghi, l'attore americano ha ripercorso le attese e le ansie degli anni Settanta, allacciandole ad eventi contemporanei. Niente di meglio della guerra ha offerta una sponda a Savage, che in "Hair" interpreta un hippie in polemica contro il Vietnam: «Quando mi proposero la parte non ero convinto, mi pareva parlasse solo di drogati. Invece c'era dell'altro. Erano quelli anni in cui vedevamo tanta violenza in televisione, come l'assassinio di Kennedy. Per me fu scioccante. La violenza della guerra influisce su tutti. La mia generazione ha vissuto il riscatto dai padri, che dopo la guerra sono arrivati al benessere, ma hanno anche alzato la soglia di stress. Lo stesso capita oggi, in un mondo contemporaneo connesso a livello globale, ma non meno problematico. Abbiamo computer, cellulari, internet, ma più importanti sono la verità e la bellezza. In un piccolo festival del

cinema, come è questo, il migliore successo è riuscire a portare queste verità all'attenzione delle nuove generazioni, che si affacciano sul mondo. Più persone ci riusciranno, meglio sarà per tutti».

DISPERSI - I "Dispersi", non di guerra ma di celluloidi, sono stati protagonisti del tardo pomeriggio, quando il Baff è tornato allo Spazio Festival con il catalogo dei film mai arrivati in Italia, nonostante il successo avuto all'estero. La parabola di Sara Sagrati e Alberto Brumana, coautori del libro, li ha portati dal web al cartaceo. Da un progetto varato dieci anni fa sul web, sulle tracce di pellicole mai viste, ne è nato il Dispersival al cinema Gnomi di Milano: «Ora che l'offerta è ampia ed è tutto a portata di un click, la guida ci è parsa lo sbocco naturale», ha affermato Sagrati, prima di sventolare il cartellino giallo: «Il nostro paese è ancora troppo bacchettono ed esiste una censura preventiva che sottrae al mercato italiano film che potrebbero urtare il senso comune. A volte però, capita che sia proprio il pubblico a sconfessare le scelte della censura».

MASTANDREA - Il Baff prosegue questa mattina al Sociale dove Valerio Mastandrea incontrerà i ragazzi delle scuole di Busto Arsizio per un dibattito riservato agli studenti che si preannuncia scoppiettante: nel pomeriggio arriveranno poi Sebastiano Somma e Maurizio Nichetti insieme agli altri ospiti di ben tre film del concorso "Made in Italy Anteprime" che scatta questa sera. Nel pomeriggio invece, spazio a Silvio Raffo: il poeta varesino presenta il libro "Fragments", una raccolta di scritti inediti della grande Marilyn Monroe.

Carlo Colombo

DATA: 4/4/2011

TITOLO: E LA IENA MADSEN SCOPRÌ DANTE «BUSTO, NON TI DIMENTICHERÒ».

TESTATA: LA PROVINCIA – ED. VARESE

E la Iena Madsen scoprì Dante «Busto, non ti dimenticherò»

L'attore conquista anche con le poesie. Simona Ventura: «Perle straordinarie

BUSTO ARSIZIO Grazie a Busto un attore americano, che indossa anche i panni del poeta, scopre Dante. Nella notte **Michael Madsen** scrive così una poesia dedicata al festival, un evento capace di far scaturire questo e altri effetti speciali, in realtà così umani.

IL TOCCO DI UNA DONNA

E' una Busto di volti felici, emozionati, quella che accorre all'ombra della basilica di San Giovanni per ascoltare le poesie della star americana. Le star, perché non manca **John Savage**, che è arrivato anche a questo appuntamento. Stelle così vicine, garbate, che non tradiscono mezzo cenno di impazienza, firmano autografi, posano per ogni foto, senza trascurare i bambini che magari i loro film non li hanno ancora visti, o li dovranno sentire sotto pelle un giorno. Madsen cammina per la piazza e sorride, ma prima ha offerto a tutti un grande dono, leggendo la poesia scritta proprio per gli amici del festival. Il presidente Lele in testa, come scrive lui. E in ogni piccola e grande magia c'è il tocco di una donna: apprendiamo così che è stata la moglie di **Gabriele Tosi**, **Valeria**, ad andare a comprare i libri per gli ospiti il giorno prima. E ha portato a Madsen (ma anche a Savage) la Divina Commedia, aggiungendo un libro di **Montale**. La "Iena" ha vergato nella notte milanese queste righe, in cui si descrive meno straniero di quanto si fosse immaginato, e quando legge la parola sorrow - dolore - pare per un attimo che si commuova sul serio. I brividi trovano un varco nell'atmosfera calda di primavera, sotto il tendone.

rente, nel suo stile, ma che ancora una volta torna serio quando parla dei suoi figli.

ARRIVA MASTANDREA

Evviva le star (meglio quando sono umane e avvicinabili come Madsen e Savage), ma niente esterofilia. Non solo perché oggi arriva un personaggio come **Valerio Mastandrea**, atteso dai giovani di Busto. Ma perché ieri sera ci si è voluti anche soffermare su un tema sociale importante, con il premio dedicato ad Adriano Paganini e al consultorio per la famiglia. Il sociale riaffiorerà, filo per niente nascosto che tiene insieme queste giornate straordinarie del Baff. E non ci si dimentica nemmeno la Busto dello sport, visto che da oggi fino a mercoledì (dalle 11 alle 14) prosegue l'iniziativa delle fotografie per i tifosi della Pro Patria.

Marilena Lualdi

DATA: 4/4/2011

TITOLO: CULTURA/MYSTIC RIVER AL BAFF 2011

TESTATA: ASSESEMPIONE.INFO



Busto Arsizio - L'Associazione Culturale Mystic River sarà presente al Busto Arsizio Film Festival, giunto alla sua nona edizione.

La presentazione della nostra attività avverrà domani, **martedì 5** aprile, alle ore 17 allo Spazio Festival di Piazza San Giovanni.

Mystic River è uno spazio dedicato alla fotografia, al cinema, alla letteratura e sempre aperto a nuove proposte. L'Associazione persegue fini di utilità sociale e culturale prefiggendosi l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura e l'arte cinematografica, fotografica, letteraria e figurativa.

L'Associazione si trova a Lonate Pozzolo, in provincia di Varese, nella frazione di Tornavento. La sede di Tornavento, completamente ristrutturata, gode di uno splendido panorama sulla Valle del Ticino. All'interno sono a disposizione dei soci una camera oscura, una sala di proiezione dotata di 20 poltroncine e una zona dedicata alla rielaborazione ed alla stampa fotografica.

A seguito dell'inaugurazione dello scorso gennaio, è stato avviato un percorso costituito da:

- Corsi didattici e seminari;
- Condivisione di idee e progetti in ambito fotografico;
- Mostre, presentazioni e proiezioni;
- Offerta di corsi di introduzione al cinema;
- Eventi letterari.

Per ulteriori informazioni sull'Associazione, è possibile visitare il sito: www.mystic-river.it

DATA: 4/4/2011

TITOLO: JOHN SAVAGE : "IL NOSTRO PROBLEMA È LA PAURA"

TESTATA: MILANOWEB.COM

JOHN SAVAGE: "IL NOSTRO PROBLEMA E' LA PAURA"

MilanoWeb ha incontrato l'attore americano, ospite del "B.A. Film Festival"

Probabilmente le generazioni più giovani non lo conoscono, ma stiamo parlando di un attore che ha partecipato a "pellicole" entrate nella storia del cinema. Qualche titolo? "Il cacciatore", "Hair", "Fà la cosa giusta", "Il padrino - Parte III", "La sottile linea rossa".

Stiamo parlando di John Savage, di passaggio da Milano con destinazione Busto Arsizio, dove è stato ospite della giornata d'apertura della 9ª edizione del "B.A. Film Festival", un'imperdibile manifestazione che vuole diffondere la cultura della 'settima arte' e promuovere l'incontro, come è in questo caso, con i grandi protagonisti, italiani e stranieri. Ecco cosa Mr. Youngs (il vero nome dell'attore) ha raccontato a noi di MilanoWeb...

Quando era sul set de "Il cacciatore" aveva capito che sarebbe diventato un 'cult'?

"Su quel set abbiamo avuto la possibilità di lavorare con grandi persone. C'era condivisione di energia ed entusiasmo, volevamo fare un buon lavoro evitando di guerreggiare tra di noi."

Nel cast c'era anche John Cazale, che all'epoca era molto malato e morì poco dopo...

"Tutti sapevano che era stato colpito dal cancro e ogni giorno ci stupivamo della forza che sapeva tirare fuori. All'epoca era fidanzato con Meryl Streep che era anche lei nel cast e si scherzava tutti insieme. Pensate che continuava a fumare, pur sapendo che gli faceva male. Credo che le persone malate siano più consapevoli del dono della vita e quindi cercano di usare al massimo il proprio corpo, ma soprattutto la loro mente."

Com'è l'attuale situazione a Hollywood?

"Io posso dichiarare tranquillamente di essere al momento disoccupato. E' sempre più difficile trovare dei lavori interessanti. Però mi rendo conto di non aver ricevuto solo il talento come dono, ma anche la pazienza e la persistenza, quindi non mi resta che superare la paura che è il nostro problema più grande."

Lei ha lavorato anche in alcune serie tv, cosa pensa dell'evoluzione di questo mondo?

"E' cambiato molto e rischia di sostituire il cinema, perché le persone si stanno abituando a vedere film a casa su schermi sempre più grandi. Il satellite ci permette poi di scoprire anche produzioni internazionali. Io sono nonno e guardando i miei nipoti ogni tanto mi chiedo come cresceranno."

Per approfondimenti sull'interessante "B.A. Film Festival" visitate MilanoFestival.it.

DATA: 4/4/2011

TITOLO: IL CINEMA ITALIANO DIVENTA BAFF. A BUSTO ARSIZIO

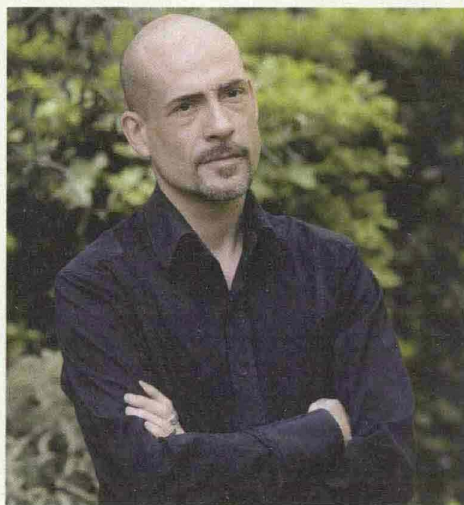
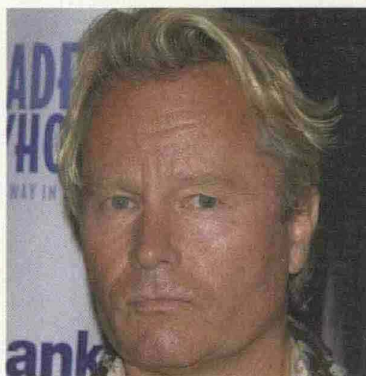
TESTATA: LOMBARDIA OGGI (LA PREALPINA)

► SPETTACOLI

Il cinema italiano diventa Baff. A Busto Arsizio

Cosa fa quest'uomo? Desidera!». Da Epicuro a Hannibal Lecter, se si permette il volo pindarico, il desiderio è il traino dell'uomo, un anelito istintivo, incontrollabile. Talvolta virtuoso ma, quando a comandare sono gli istinti più bassi, addirittura pericoloso per sé e gli altri. Eppure il desiderio, quello buono, va coltivato, se è vero come è vero che proprio in questo sta lo stimolo dell'uomo a vivere, progredire, migliorarsi. È alle sfaccettature del desiderio che è dedicata l'edizione 2011 del BA Film Festival, il festival del cinema di Busto Arsizio, il cosiddetto Baff, che ha preso il via ieri, 2 aprile, per concludersi sabato 9. La kermesse pone infatti l'attenzione su ciò che l'uomo tende a fare sempre meno secondo un rapporto del Censis, che parla del deficit di desiderio come del pericolo maggiore per la società moderna. Va da sé, una volta di più, che il festival voluto nove anni fa da Gabriele Tosi e oggi rafforzato dalla nascita della Film Commission prima e dell'Icma poi, pone, in mezzo ai lustrini e ai flash, un nuovo attuale quesito. E quest'anno ancor più stretto è il legame con le problematiche dell'oggi: non solo per la scelta di proiettare nelle scuole i film «20 sigarette» di Aureliano Amadei e «Un altro mondo» di Silvio Muccino, così come «Hair» alla presenza di John Savage (oggi, domenica 3, alle 16 al cinema Fratello Sole), ma anche per l'attenzione a un tema caldo come quello della famiglia, approfondito sempre stasera, domenica 3, al Manzoni di Busto Arsizio (ore 21) con il corto «Soltanto uno scherzo», girato da Max Croci con la collaborazione del Consultorio bustocco, e mercoledì 6 (ai Molini Marzoli, ore 18.30) con il cortometraggio «Un supereroe in affido», realizzato dall'Istituto Antonioni in collaborazione con il servizio affidi del Comune di Busto Arsizio. Insomma, spettacolo ma anche un occhio attento alla realtà che ci circonda e alle problematiche che ci poniamo quotidianamente per migliorare noi stessi. E cos'è questo se non quel desiderio senza fine di cui ci parla il Baff 2011?

Silvio Tranquillini



Alcuni ospiti del Busto Arsizio Film Festival. Sopra e accanto, Silvio Muccino e Gianmarco Tognazzi. In alto, John Savage e Aureliano Amadei, il regista di «Venti sigarette» (nella pagina accanto, una sequenza del film con Carolina Crescentini)

Bach, il nome della musica: il documentario di Leprino

Una serata davvero particolare il Baff la regala mercoledì 6 alle ore 21: il Melograno di via Novara (sede anche del Dopofestival) ospita infatti il documentario di Francesco Leprino «Sul nome B.a.c.h. contrappunti con l'Arte della fuga». Spiega il responsabile della videoarte Alessandro Solbiati: «Pochi sanno che Bach è l'unico compositore il cui nome è composto interamente da lettere che corrispondono a note, ecco il perché dei puntini del titolo: secondo la dicitura tedesca

il suo nome identifica la combinazione Si Bemolle-La-Do-Si e Bach fu l'unico a usare tale originale combinazione, fra l'altro nella sua ultima opera, incompiuta e successivamente nominata *L'arte della fuga*». Il documentario di Leprino, con le voci di Bruno Ganz e Arnoldo Foà, esplora in modo originalissimo e geniale proprio questa curiosa peculiarità del prestigioso compositore tedesco, prendendo così spunto per un racconto intenso e coinvolgente della sua vita. (s.t.)



Amadei: «Ecco perché su Nassiriya ho girato un film»

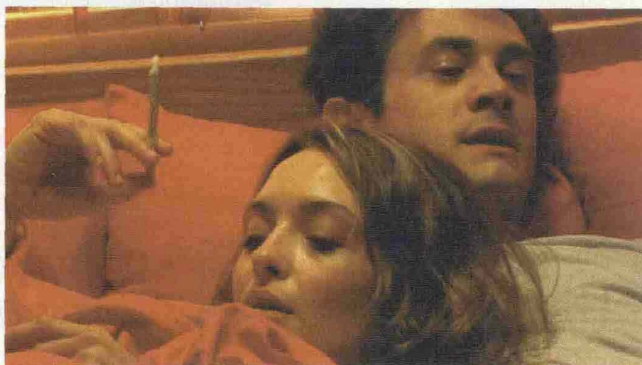
Venti sigarette possono cambiare una vita e stucchevoli campagne anti-fumo non c'entrano niente. Quelle venti bionde Aureliano Amadei le fumò in Iraq nei giorni della strage di Nassiriya, il 12 novembre 2003: il giovane regista si salvò per puro miracolo ma vide morire 29 fra italiani e iracheni. Quell'esperienza Amadei l'ha trasposta in un film ospite al Baff il 6 aprile.

Amadei, perché girare «Venti sigarette»?

«L'idea era quella di rendere costruttiva quell'esperienza per gli altri quanto lo è stata per me. Una tragedia del genere ti costringe a crescere e questa crescita andava condivisa per capire come si possa avere un'ottica più completa su quanto accade e su quanto ci viene raccontato».

Il film verrà proiettato per i ragazzi delle scuole e poi ai detenuti del carcere di Busto Arsizio, due platee differenti...

«Con i ragazzi ho già avuto modo di confrontarmi. Quella fa-



scia d'età è il pubblico ideale perché il dibattito è davvero stimolante: i ragazzi non hanno le sovrastrutture e le rigidità di noi adulti ed è spiazzante ma spesso illuminante l'ottica che riescono ad avere sulle cose, altro che i rincoglioni di Facebook. Quanto al carcere, ho già presentato il libro a Rebibbia, ma un film è un discorso differente: sa-

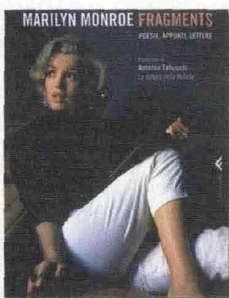
rà una prima volta assoluta». **Inevitabile uno sguardo all'attualità. In Libia come in Iraq?** «Credo che la guerra in corso stia dimostrando una volta di più come l'informazione spesso non ci consente di farci un'idea reale di come stiano le cose, neppure di quali siano le parti in causa... In questo senso, sì, forse le similitudini non mancano». (s.t.)

Lo spazio dei libri e degli autori è in piazza San Giovanni

Comincia oggi, domenica 3, la sezione del Baff dedicata a letteratura e cinema, raccontati direttamente dagli autori allo Spazio Festival di piazza San Giovanni a Busto Arsizio. Un'occasione d'oro per riscoprire autori e tematiche di celluloidi raccontate con la forza della scrittura.

Il primo appuntamento è di primissimo piano: alle 11 di stamane la «jena» Michael Madsen presenta i suoi libri di poesie per i quali ha vinto prestigiosi premi negli Stati Uniti. Sempre oggi, domenica 3, ma alle ore 18, il critico varesino Carlo Prevosti, con Alberto Brumana, Sara Sagrati e Mario Valsecchi racconta il libro «Dispersi», un viaggio malinconico, appassionante e, perché no, polemico nel mondo dei film che non trovano distribuzione in Italia nonostante successo di criti-

ca e/o pubblico all'estero, vittime dei tortuosi e inspiegabili percorsi della distribuzione. Domani, lunedì 4, alle 18 è Silvio Raffo, poeta, scrittore e traduttore per l'Italia di Emily Dickinson, a raccontare con il suo sguardo romantico la vita di Marilyn Monroe: l'occasione è la presentazione di «Fragments», volume bellissimo curato da Antonio Tabucchi che raccoglie scritti inediti dell'attrice, fotografando un periodo che va dal 1943 al 1962, anno della morte. Mercoledì 6



alle 18 ecco «L'uomo in frac-Storia eccentrica di un principe siciliano»: il giornalista Marcello Sorgi, ex direttore de «La stampa», racconta la vita incredibile di Raimondo Lanza di Trabia, colui che ispirò a Domenico Modugno la celeberrima canzone «L'uomo in frac». (s.t.)



ORTOPEDIA GRASSINI

dal 1952

FORNITURE

protesi, cinti, busti, plantari su computer, scarpe, articoli sanitari ed elettrodomestici

NOLEGGIO

stampelle, letti, comode, carrozzelle, girelli, ecc.

PRODUZIONE PROPRIA

scarpe, plantari, corsetti su misura

grassini@ortopediagrassini.com

www.ortopediagrassini.com

Busto Arsizio:

Via Cremona, 2 - Tel. 0331.381226

Via Bramante, 8 - Tel. 0331.333821

Laboratorio Legnano:

Via M. D'Azeglio, 4 - Tel. 347.7697805

Legnano:

Piazza Frua, 3 - Tel. 0331.549032

Via Canazza, 14 - Tel. 0331.452085

DATA: 4/4/2011

TITOLO: GLI OMAGGI DEL FESTIVAL TRA FIGLI D'ARTE E APPASSIONATI

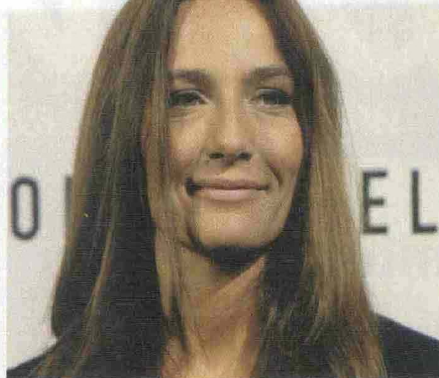
TESTATA: LOMBARDIA OGGI (LA PREALPINA)

► De Sica, Tognazzi, Gassman, Cecchi D'Amico

Gli omaggi del festival tra figli d'arte e appassionati

Uno dei momenti più toccanti della notte degli Oscar arriva quando un filmato ricorda chi ha lasciato per sempre il mondo reale, quello di celluloido e i suoi ammiratori. Un momento non funebre ma necessario, festoso, perché quei volti che passano sullo schermo sono quelli di coloro che hanno fatto, inventato, arricchito, emozionato il cinema e i suoi estimatori.

Il BA Film Festival di Busto Arsizio ha sempre avuto un occhio attento alla memoria, al ricordo, che quest'anno onora forse nel modo più efficace regalando a uno dei proverbiai «omaggi» addirittura la serata finale, quella di sabato 9. Confermata la proiezione di un film dopo la cerimonia di premiazione come già accaduto negli ultimi due anni, gli organizzatori hanno deciso di portare a Busto Arsizio nientemeno che la versione restaurata di «Miracolo a Milano», uno dei capolavori di Vittorio De Sica e della cinematografia mondiale. Per ricordare il regista di «Sciuscià» e «Ladri di biciclette» sarà presente il figlio Manuel, autore delle musiche di tanti film,



dalle opere del padre degli anni Settanta, fino a quelle più recenti di Risi, Verdone e Nichetti. Altri due figli d'arte arrivano al Baff, ma per ricordare Ugo Tognazzi: sabato 9 alle ore 17, allo Spazio Festival, Gianmarco (fra l'altro membro della giuria del concorso Made in Italy Anteprime) e Maria Sole presentano il bellissimo documentario «Ritratto di mio padre», dedicato a Ugo e girato



Manuel De Sica, figlio del regista Vittorio, è a Busto Arsizio sabato 9 per presentare la versione restaurata di «Miracolo a Milano». A fianco, Maria Sole Tognazzi, che con il fratello Gianmarco è ospite del Baff lo stesso giorno con il documentario «Ritratto di mio padre». Sotto, la regista di corti d'animazione Signe Baumann

anche con i filmati di famiglia. Vittorio Gassman, invece, è omaggiato da «Vittorio racconta Gassman, una vita da mattatore» di Giancarlo Scarchilli (proiezione giovedì 7 ore 16), mentre la sceneggiatrice Suso Cecchi d'Amico è raccontata da «Suso. La signora del cinema italiano» di Luca Zingaretti (venerdì 8 ore 17).

Silvio Tranquillini

Muoversi al Baff informazioni pratiche

Come tutti gli anni, il Baff dispone di un'infopoint di prima qualità, lo Spazio Festival in piazza San Giovanni a Busto Arsizio. Lì è possibile trovare tutte le informazioni necessarie per vivere in diretta e in prima persona la kermesse. Lo stesso succede consultando il puntiglioso sito www.baff.it, dove il programma è completo e risponde a ogni domanda e c'è anche una web tv costantemente aggiornata dai ragazzi dell'Istituto Antonioni, il vero cuore pulsante della manifestazione. I prezzi? Assistere ai film costa 2,50 euro la mattina e 5 euro la sera. E visto che il Baff collabora con il Maga, i visitatori del festival godranno di una riduzione sul biglietto d'ingresso alla galleria d'arte gallaratese e viceversa.

► Momenti d'animazione per grandi e piccini

Il successo di pubblico, e anche fra la critica più snob, di opere come «Wall-e», «Up», la saga di «Toy Story», hanno da tempo sdoganato un genere non più riservato esclusivamente ai più piccoli, ma gradito pure agli adulti più scafati. Il Baff propone da sempre le «Giornate del cinema di animazione» per poter raccontare autori, tendenze e novità del genere. Proprio a uno degli appuntamenti «adulti» più riusciti dello scorso anno richiama il primo incontro di domani, lunedì 4, alle 17 allo Spazio Festival dove viene presentato «ABSigne», il documentario realizzato



dai ragazzi dell'Istituto Antonioni sui giorni trascorsi a Busto Arsizio dalla straordinaria regista di corti d'animazione Signe Baumann, personaggio capace, dietro la sua apparenza eterea, quasi elfica, di mostrare un animo divertente e

talvolta corrosivo e dirompente. Proprio come le sue opere. Proseguendo, giovedì 7 alle 21 al Teatro del Popolo di Gallarate, c'è la panoramica «Italiani-mati» che ripercorre gli ultimi due anni dell'animazione di casa nostra alla presenza degli autori. Venerdì 8 alle 9.30, invece, lo Spazio Festival di piazza San Giovanni si apre alla «Fata porpora», uno spazio dedicato ai più piccoli. Dodici ore più tardi, infine, il Melograno di via Novara presenta «Pellicole da camera per concerto in 35 mm», una storia italiana dell'animazione su pellicola dal 1978 al 2010.